**Ungheria inedita - 6 giorni**

**1° Giorno: Hévíz**

La città balneare di **Hévíz**, a 195 km. da Budapest e a 6 km. dal Balaton, è un immenso complesso termale grazie alle acque benefiche del Lago Hévíz. E’ considerato il maggior lago naturale termale al mondo, creatosi dalle attività vulcaniche, è un lago biologicamente ancora attivo. Il lago si estende su 4,4 ettari e riceve l’acqua da due sorgenti ricche di sostanze minerali che, grazie alla loro grande portata (410 litri/secondo), l’acqua del lago si rinnova completamente ogni 72 ore.

**Curiosità**: Secondo una antica leggenda la Vergine, ascoltando la preghiera di una balia che chiedeva di guarire un bambino paralitico, fece scaturire una sorgente. Grazie alla sua acqua calda ed al fango il bambino guarì. La leggenda risale all’epoca romana ed il bimbo menzionato è **Flavio Theodosio**, l’imperatore dell’Impero Romano Orientale che riconobbe entro i confini del proprio impero il cristianesimo come religione ufficiale.

**2° Giorno: Hévíz - Keszthely - Kaposvár - Pécs (Km. 160)**

Escursione alla vicina città di **Keszthely**, la “spiaggia” dell’Ungheria, con il Palazzo Festetics, in stile barocco e il Museo Balaton. Proseguimento per **Kaposvár**, che, secondo la leggenda, fu fondata sopra 7 colline come Roma. Arrivo a **Pécs**, visita del quartiere di Zsolnay, edificato sui terreni della famosa fabbrica di ceramica di Vilmos Zsolnay, il ceramista più importante del Paese. Per questo motivo la città vanta una moltitudine di facciate e tetti multicolori in ceramica.

**Curiosità**: nel 1852 un pentolaio di Pécs, fondò una fabbrica che produceva tubi idraulici, piatti di pietra, ceramiche per edilizia con una tecnologia arretrata. Nel 1865 suo figlio Vilmos Zsolnay prese in mano la gestione della manifattura vincendo premi prestigiosi alle esposizioni mondiali di Vienna (1873) e di Parigi (1878).

**3° Giorno: Pécs – Szeged (km. 190)**

Vista di **Pécs**: la Piazza Szécheny Tér, dominata dal principale santuario musulmano dell’Europa Centrale: la Moschea di Ghazi Pasha Qasim. La Cattedrale romanica è l’emblema della città e della perseveranza dei cristiani ungheresi durante i secoli. Oggi dedicata a San Pietro e Paolo, fu soprannominata la “piccola basilica” da Papa Giovanni Paolo II durante la sia visita in Ungheria. Nel pomeriggio partenza alla volta di **Seghedino** (Szeged), la terza città più grande dell’Ungheria, molto vicina alla frontiera con la Serbia e la Romania. E’ conosciuta come la “Città del Sole”, grazie alla grande quantità di ore di sole della quale gode durante l’anno. Le principali attrazioni sono la Sinagoga in stile modernista, la Cattedrale e la Torre Dömötör.

**Piatto tipico da assaggiare**: la zuppa di pesce “alla Seghedino”, Halászlé in ungherese. Dal sapore forte e dal colore rosso intenso con carpa, storione e luccio cucinati con cipolle, pomodori dolci e peperoni.

**4° Giorno: Szeged - Kecskemét – Debrecen (Km. 275)**

La città di **Kecskemét** si trova a metà strada tra Szeged e Budapest, il suo nome deriva da ‘kecske’: capra e la sillaba “mét” significa camminata. E’ chiamata la “**città delle campane**” perché un balcone del Municipio ha diverse campane di varie dimensioni. Allo scoccare dell’ora, le campane suonano melodie popolari ungheresi. Alle 12:00 il suono si prolunga per 10 minuti. Continuando la passeggiata incontriamo le quattro chiese, appartenenti alle comunità religiose: cattolica, protestante, ebraica.

**Curiosità alcolica**: Kecskemét è un grande centro di produzione e lavorazione della frutta, per questo ha diversi liquorifici che distillano la ‘pálinka’, la “grappa” ungherese a base di frutta. La pálinka più famosa e profumata della zona è di albicocca.

Si prosegue verso **Debrecen**, la seconda città più grande dell’Ungheria e per ben 2 volte capitale. Soprannominata “la Roma calvinista” poiché nel 1538 divenne il centro del Calvinismo. Prima di arrivare in centro, visita del **Parco di Nagyerdei** conosciuto anche come Parco della Grande Foresta con il suo meraviglioso Giardino Botanico. Al confine del parco municipale si trova una sorgente termale scoperta nel 1820, con acque curative dal color caramello per via dello iodio che contengono.

**Curiosità**: nel centro di **Debrecen** si trova il Collegio Calvinista, noto come la “**Scuola del paese**” perché ha fornito istruzione sia elementare che superiore a tutti, indipendentemente dallo status sociale (figli di contadini, di artigiani, di nobili). Accadeva dunque che gli studenti istruiti, al ritorno nei loro villaggi rurali, divenissero indispensabili per la comunità, fondando altre scuole e diffondendo il sapere acquisito e generando un importante sviluppo per il territorio.

**5° Giorno: Debrecen - Hortobágy – Eger Szentendre – Budapest (Km. 315)**

Tappa nella Puszta di **Hortobágy** nell’omonimo **Parco Nazionale**, Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco da oltre 20 anni, per assistere allo spettacolo equestre dei “Csikòs”, i mandriani a cavallo. A seguire, visita al Castello di **Eger**, sorto per difendere la città dagli attacchi dei mongoli, simbolo della resistenza ungherese prima delle orde conquistatrici ottomane. Nel 1552, meno di 2.000 difensori, tra uomini, donne e bambini, per 5 settimane fecero fronte a un esercito di 80.000 soldati che si vide costretto alla ritirata. A testimonianza della multiculturalità della città, le due principali attrazioni di Eger sono il **Minareto ottomano**, di oltre 40 m. di altezza e la **Cattedrale**. Proseguimento per **Szentendre** (Sant’Andrea), una delle città più artistiche del paese. La sua popolarità crebbe nei primi anni ‘20 del XX secolo, quando un gruppo di artisti particolarmente creativi vi si stabilì, affascinati dalle peculiarità paesaggistiche e dalla tranquillità che il luogo offriva.

Szentendre si sviluppa attorno alla vibrante Piazza Fő Tér, circondata da caffè e ristoranti in stile rétro, dalla quale si diramano acciottolate vie ricche di musei, botteghe artigianali di tessuti e di specialità culinarie. Arrivo in serata a **Budapest** e panoramica notturna della città dalla collina del Castello, **Várhegy** in ungherese. **Curiosità**: la cittadina di **Buda** è nata qui nel 1200.

**6° Giorno: Budapest**

Visita della capitale ungherese, “Gioiello del Danubio”, il risultato di tre città: **Buda**, **Pest** e **Óbuda**, unite dal **Ponte delle Catene** (il monumento più fotografato della città) e da altri sette ponti. Il quartiere di Buda è quello più romantico, Patrimonio dell’Umanità, è ricco di chiese, musei e ospita il **Palazzo Reale**, altro simbolo della città, il **Bastione dei Pescatori** e la **Chiesa di Matyas**. Nella parte nord sorge la **città vecchia**, dall’aspetto medievale con stradine e vicoli suggestivi; una piccola città nella città. Più giovanile e frizzante il quartiere di Pest, il cuore moderno, innovativo e dal carattere creativo. Negozi alla moda, caffè all’aperto, bancarelle, piazze suggestive sempre affollate e luoghi storici, come **Palazzo Gresham** e il **Palazzo del Parlamento**. Il centro storico di Budapest offre numerose bellezze storiche e artistiche di alto valore: lungo **Andrassy Utca** si può visitare il **Teatro dell’Opera** per procedere poi in direzione di **Piazza degli Eroi** e del **City Park**, sede del Museo delle Belle Arti, del **Castello Vajdahunyad** e del **Centro Termale Széchenyi**.

**Piatto tipico da assaggiare**: Gulasch, il suo nome originale gulyás deriva dall’usanza di una delle sette tribù nomadi di cucinare la zuppa nel paiolo. Le varianti sono moltissime, ogni famiglia e ogni cuoco ha la sua personale ricetta, ma sostanzialmente si tratta di una zuppa a base di carne di manzo arricchita da patate, peperoni e strutto, insaporita dall’amata paprika.